

INFERMEABILI — PALTO' — ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI PER UOMO — BAMBINO E
SIGNORA' — TESSUTI DELLE MIGLIORI CASE

Santaria
Motta & C.

ROMA
Via Po, 100 - tel. 847.847
Via Appia Nuova, 250 - tel. 786.594

VENDITA ANCHE A RATE

STUDENTI, Attenzione!

preziosa davanti alla scuola, in via Gela 43,

trovate presso la **libreria Gela**

tutti i libri che vi occorrono

NARRATIVA - LETTERATURE ITALIANE E STRANIERE
TESTI SCOLASTICI - TRADUTTORI - RIASSUNTI
STAMPE ARTISTICHE - MATERIALE FILATELICO

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO



ARBE
LANE

IN CANTIERE LO SPETTACOLO DI CARNEVALE
CENSURIAMO LA CENSURA di Franco Paloscia
IL PROBLEMA DEL LAVORO TRA I GIOVANI di Natale Figura
LA GIORNATA EUROPEA DELLA SCUOLA
LA STAMPA STUDENTESCA FORMATRICE DI PERSONALITA' di Franco Coppola
LITTERAE NON DANTE PANEM di Vittorio Venturi
LE ULTIME NOVITA' NEL CAMPO DISCOGRAFICO

Lire 40

3

ANNO VII
GENNAIO 1961

AUGUSTUS

Anno VII - N. 3

Gennaio 1961

Direzione e Amministrazione:

Lucio Augusto - Via Cola, 14 - Roma

Una copia L. 40 - Arretrata L. 50

Abbonamento sostenitore L. 500

Direttore : FRANCO COPPOLA

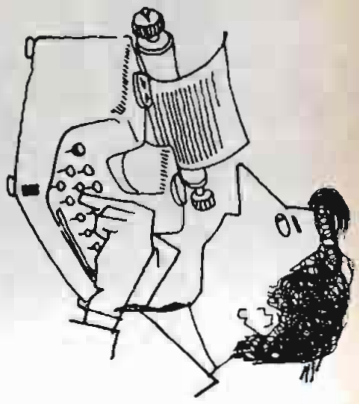
Redattori : Filippo Allerta, Gabriella Bar-
tesini, Giovanni Bucalo, Gaetano Calipo,
Giorgio Casella, Laura Conti, Lello De Lu-
ca, Luigi Dionisi, Giuseppe Gigli, Raffaele
D'Agata, Mary Galco, Giovanni Musumeci,
Franco Palosca, Della M. Papa, Piero Pin-
nola, Luciana Rovis, Lydia Tarantini, Vir-
torio Venturi.

**Presidente del Comitato studen-
tesco : Natale Figura**

SOMMARIO

	PAG.
Due parole ai lettori	2
Lo spettacolo di Carnevale	3
Ignis Ardens	3
Lettera aperta a S. Pugliese	4
Censuriamo la censura	4-5
Dies pagellae	6
5 domande a N. F.	6
Aneddotti	6
Cos'è?	7
Il problema del lavoro fra i giovani	8-9
Giornata europea della scuola	9
La St stud. formatrice di personalità	10
Momento	11
Litterae non dant panem	12
Carnivori e vegetariani	13
Discolandia	14
Sport	14
Piccolissima pubblicità	15

TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA
VIA ALBA, 38 - TEL. 786.547



DUE PAROLE AI LETTORI

Nel numero scorso decidemmo di pubblicare l'articolo "Per una comprensione europea". Al momento della decisione, in sede di redazione nacque una polemica, in quanto alcuni affermarono il contrasto della politica dell'articolo con l'apollitticità del nostro giornale.

Ci sentiamo in dovere di fare una precisazione e di correggere nel contempo un nostro errore. Nel dare l'impostazione al nostro giornale, sin dal primo numero tenemmo a sottolineare che esso avrebbe continuato a mantenersi su un piano di apollitticità. Usammo troppo affrettatamente il vocabolo: di fatti non possiamo, non dobbiamo essere apollittici. Dobbiamo invece essere apartittici! La nostra qualità di cittadini ci impone di fare della politica.

Non possiamo sottrarci alla circolazione di idee in campo politico. E' immorale che sul nostro giornale s'imponga il gioco dei partiti; ma è altrettanto immorale eludere il problema.

Nel primo caso creeremmo degli ar-
rivisti, dei faziosi; nel secondo caso
dei generici, dei superficiali, degli igno-
reniti. In entrambi i casi un giornale
studentesco sifariato non sarebbe catto-
lico né democratico.

Facciamo dunque capire che la poli-
tica non è gioco di partiti, ma è la co-
scienza personale dell'impegno nella
comunità.

Dunque non apollitticità, né qualun-
quismo, ma apartitticità.



La spettacolissima DI CARNEVALE al Teatro Bancaccia

Il 14 febbraio, martedì grasso, avrà luogo, come sempre, un grande spettacolo di arte varia fra gli studenti dell'Augustus. Ad esso prenderanno parte giovani complessi, già affermati, di musica moderna, cantanti ed attori già noti tra gli studenti o che cercano l'affermazione sulla ribalta del Teatro Bancaccia, dove lo spettacolo sarà rappresentato.

Tra i protagonisti dello spettacolissimo spiccano i nomi del fantasma, che tanto successo ebbe lo scorso anno. Mike Cammino e del cantante Roberto Cortese, accompagnato dal Complesso dei "Romans". Quasi certa è inoltre la partecipazione di Alberto Sordi, il quale si produrrà in alcuni dei suoi sketches più riusciti.

Per gentile, quanto tradizionale, concessione del Signor Preside, gli alunni in possesso del biglietto, che metteremo in vendita con una settimana di anticipo al prezzo di L. 250, potranno venire dopo un'ora di lezione. Lo spettacolo infatti avrà inizio alle ore 10.

L'iniziativa è stata presa dal Comitato Studentesco dell'Augustus, presieduto da Natale Figura, in collaborazione col nostro giornale.

L'incasso servirà a mantenere in vita il nostro e vostro giornale. Interventive, non arrete a pentirvene.

Siamo lieti di annunciare, seppure con ritardo, l'inizio delle pubblicazioni di "Ignis ardens" Bollettino trimestrale di informazione del Comitato per l'evazione della Cipria S. Pio X e Monumento ai Caduti di tutte le guerre e Nazioni per la pace nel Mondo, diretto da Fiore Sollini.

"Ignis Ardens" vuol essere una chiamata a raccolta per tutti coloro che vogliono veramente la pace e sono disposti a fare qualcosa di costruttivo per essa... »

« Per propiziare la pace tra i popoli un monumento ai Caduti di tutte le guerre di tutti i Paesi senza tener conto della loro razza e religione, sarà costruito su un promontorio prospiciente il mare Adriatico. Onorerà anche la memoria del grande Papa Pio X che offrì la sua vita per causa della pace ed è universalmente riconosciuto come la prima vittima della prima guerra mondiale: la cripta-allare sarà dedicata a lui ».

Il nostro giornale si associa con entusiasmo al lodovole intento di Ignis Ardens, al quale già hanno aderito l'Arcivescovo di New York Cardinale Spellman, l'ex presidente degli U.S.A. Eisenhower e il neo presidente John Kennedy, il Santo Padre, il Cancelliere di Germania Adenauer, il Senatore Luigi Einaudi, i sindaci di Roma, Milano, Torino, Pisa e moltissime altre personalità.

IGNIS ARDENS

Carissimo,
sono convinto che tutti i miei lettori siano a conoscenza della sua ben nota e popolare sulla probabilità, più o meno che rara ma possibile, che esista un studente privo del televisore. Qualche malgiusto a questo punto potrebbe infatti pensare che lo studente in questione è un forlano. Io non lo scrivo, sebbene si portavo a pensarci per un insieme di circostanze, che sarebbe troppo lungo enumerare. Quindi mi vedo costretto a dire che lei è il direttore della TV, è colui che sceglie, approva, cestina i programmi della janghera (il vocabolo non è mio) e di uso comune accoppiato alla parola *segnante* televisiva. Ma non sono certo qui per criticare le trasmissioni televisive. Sarebbe troppo facile criticare senza costruire. So quanto fatica costi la realizzazione di un programma e considero se non altro la sua volontà e la sua... buona fede.

Quindi per poter criticare devo prima necessariamente costruirlo.
Era questo l'appiglio per una proposta che vorrei fare: quella di inserire nella mia mattinata televisiva, un programma di un quarto d'ora, dalle 7,30 alle 7,45 di lezioni di ginnastica da camera, impartite da un serio e coscienzioso professore. Il che non deve spaventarla né farla sorridere trionfante. Ci pensi bene e vedrà che la cosa è utilissima e realizzabile.

Comincio con lo spiegarle questo secondo punto, conoscendo la sua pratica. La TV non ha alcun programma nell'intera mattinata, quindi non vedo quali difficoltà potrebbero sorgere dall'inserimento di un programma di un quarto d'ora alle 7,30. Forse i tecnici, i cameramen, gli operatori, etc. sarebbero costretti ad alzarsi presto? Ma mi dica un po' a che ora operano i direttori d'azienda, i professori...? Non attendo la sua risposta. C'è so quare. Posiamo al secondo punto. L'utilità delle medicine il giorno della gente fa vita sedentaria e contribuisce allo ammassamento nocivo di adiposi sul proprio corpo e all'istitimento dei muscoli, né tanto meno che un quarto d'ora di ginnastica e più florida di profitti che una bistecca al sangue o tre uova allo zabaione. Le dirò soltanto che così facendo obliheremo la gente ad un modo più agile.

La censura italiana è veramente bigotta, medievale, borbonica? Sono le opere di Visconti, Antonioni, De Santis, Bolognini, Testori e di tutti coloro che sono stati colpiti dalla mano del censore, proprio immorali e offensive della dignità e dell'educazione?

Queste le domande d'attualità a cui si risponde in un modo o nell'altro, ma sempre da visuali estreme. O ci si schiera completamente dalla parte del censore o senza indugio da quella degli uomini di cinema e di teatro.

Il fatto è che nessuno, invece, è immune da critiche e... censure.

La censura, innanzitutto, è assurda così com'è praticata. Opere approvate dalla commissione a cui fa capo il Ministro del Turismo e dello Spettacolo possono essere respinte e rinviolate a giudizio dalle Magistrature delle singole città.

Questo non serve che a contribuire a quel caos che sembra una dote particolare della amministrazione pubblica italiana. Non sarebbe più comodo costituire una commissione unica e definitiva nell'esercitare i suoi poteri, che non agisca solo alla luce di norme fisse e di leggi inflessibili?

Si deve giudicare della moralità di un'opera e la morale è condizionata dalle leggi o non piuttosto dal buon senso, oltre che, naturalmente, dal rispetto di norme etiche determinate? Non sembra che questo sia il metro usato dai censori. Questo non significa che le opere censurate potevano passare; ma fatto è che esse dovevano essere giudicate più che sotto il metro della legalità, sotto quello artistico.

ad un equilibrio fisico e psichico tanto necessario di questi tempi, ad essere sportati, leali, a fare della volontà la propria bandiera. La sanità del fisico, acquisita in forma stabile, sarà fonte di un perenne spirito giovanile.

Saremo in tal modo due beneficiatori dell'umanità, per lo meno di quella italiana: io con l'idea (non è mia però, mi creda) lei con la sua realizzazione.

Ho finito. Scusi il tempo che le ho fatto perdere, suo devotissimo
direttore

CENSURIAMO LA CENSURA



l'opera dovrebbe essere veramente artistica, vincolata quindi da qualsiasi interesse materiale e soprattutto economico. Oppure, perché eccitando il lato morboso e peggiore della sensibilità dell'uomo lo spinga ad assistervi. Nel qual caso la censura non dovrebbe preoccuparsi di aver pesante... la forbice. I films da cassetta di solito non servono a nessuno, se non a chi li produce.

Bisogna quindi giudicare se un film o un'opera di teatro appartenga all'una o all'altra categoria. Qui c'è appunto il caos sia da parte dei registi che dei censori. Gli uni sono molto spesso abili nel nascondere sotto una falsa veste artistica interessi soltanto materiali; gli altri non sono affatto abili nel capire qual'è la vera essenza delle opere che debbono giudicare e nel dubbio ricorrono a una forbice cieca ed ottusa.

Per cui opere senz'altro artistiche sono trattate alla stessa stregua di altre veramente sudice ed immorali. E' come se, non sapendo distinguere tra un'immagine della Venere di Milo e quella di un'opera pornografica, si distruggono ambedue, oppure alla prima, come hanno fatto eletti membri di un'associazione femminile americana d'arte, si pongano indumenti sulle nudità.

Qual'è la soluzione del problema? La suggerisce bene Indro Montanelli: agli uomini di teatro e di cinema è necessaria una autodisciplina sia nelle loro opere che nella vita, altrimenti da qual pulpito verrebbero certe prediche! E da parte della censura è necessaria una organizzazione seria che si basi soprattutto su persone all'altezza di esprimere giudizi su ciò che è artistico e morale, più che capaci di applicare leggi.

O come dice Pietro Cimatti l'essenziale è « non esagerare » perché in Italia « democrazia » significa per ora rispetto del « non esagerare ».

FRANCO PALOSCIA

DIES PAGELLAE

Oremus, preghiamo o fratelli: s'avvicini a grandi passi il giorno in cui verranno consegnate le pagelle. Avete tutti la coscienza tranquilla? E a te che te ne importa? Giusta osservazione, perciò prosegui subito per ricordarci cose molto più allegre: pensate alla faccia dei vostri genitori quando porterete a casa le pagelle o al loro quando porterete al tobaccolaccio scolastico di cui sopra! E tu — direte voi — non ci pensi alla faccia dei tuoi quando porterai la tua? — D'accordo... comunque per mettetevi di proseguire:

- GRECO batte LATINO 2 - 1
- SCIENZE batte MATEM. 4 - 3
- FILOSOFIA batte STORIA 3 - 1
- ARTE e ITALIANO 2 - 2

Table: un mese di degenza in ospedale per percosse varie? Sono catastrofico? Per voi non è così? Beh, per me sì: parliamo dunque di me: a chi chiedere aiuto per evitare di esser fido nero a furia di schiaffi? Non certo a Lunumba, che è più nero di me! Potrei nascondermi in qualche luogo per evitare le ire dei miei adorabili genitori. Che dite? fare da carne in un missile americano? Inutile, tanto anche quello ricade subito sulla terra! Fossi nato cane, avrei avuto qualche speranza di entrare in un Lantok russo... ma purtroppo non sono nato cane (lo dici tu! R.A.T.). Certo resterebbe il suicidio: (di quella dal profumo francese che vi costerebbe L. 10.000 di boccezzino), si infilza la testa nel cagno si da un calcio allo sgabello e ci si ritrova... a terra! La corda non ha retto: «fracca!» Che dite? «fracca!» come il mio cervello? Bene ora avete proprio esagerato e per punizione vi castigherò a leggere questa poesia intitolata:

DIES PAGELLAE

Dies irae, dies illa
 in qua data est pagella
 vestre fia et Tremarella
 quantum tremor est futura
 quando Praeside est venturus:
 uniusquisque mortuus!
 Cor stupidi de paura
 non videntes fragatura
 rimonstratis bocciatura.
 Pacis solus profertur
 in quo toto continetur
 unde calculum riceverit
 pater nam cum accipiebat
 quidquam laelè apparebit
 nihil celatum remanebit
 quid cum miser tum dicitur,
 quantum patrum iocaturus,
 cum legitas piglaturus?
«dite! phadente capto chi sono?»
TIBERUS (abhinista pauci servus)

CINQUE DOMANDE A NATALE FIGURA

(con risposte dell'interessato)

D.) Corre voce che lei abbia detto più volte: — il mondo è dei tappi — Sì
 R.) E' esatto; da statistiche Gallup risulta che i soli tappi della Coca Cola, prodotti in un anno, messi in fila, andrebbero al mondo tre volte e passa.
 D.) Uimamente ho sentito dire che lei guarda dall'alto in basso un fizio. Avendo io visto che il fizio in questione è di statura media, un dubbio mi tormenta: vorrebbe spiegarmi come fa a guardarlo dall'alto in basso?
 R.) Di solito lo guardo dal terrazzo della mia casa: sto al V piano!

D.) Le dispiacerebbe spiegarmi perché in ogni riunione, o quando, per un motivo qualunque, si deve andare alla Sae curiale, lei si presenta sempre elegantissimo, in perfetto abito fumo di Londra?
 R.) Come ha detto prima di me Sorcra e Platone ci ha tramandato: Per andare bello da persona bella.
 D.) Le dispiacerebbe dirmi una buona volta in maniera chiara quale sia il suo colore politico?
 R.) Certamente no: il mio partito è (censura), Contento!

D.) Ha mai visto lei il Comitato Studentesco in azione? Io mai.
 R.) E' mai andato da un oculista? Si faccia visitare, dia retta a me, è grave...
 L'attore John Barrymore, a causa del suo preoccupante stato di salute, era stato costretto dai medici ad una vita molto riguardata. Doveva mangiare pochissimo e stancarsi il meno possibile. Un giorno, dopo aver servito all'affamato Barrymore la solita modesta colazione, l'infermiera gli domandò:
 — Desidera altro, signore? —
 — Sì — rispose l'attore — mi porti un francobollo. Vorrei leggere qualcosa.

 Alla corte di Luigi XIV una dama, c'è mai non più giovane era solita ripetere:
 — Intorno alla mia nascita esiste un mistero —
 — Io so cosa c'è di misterioso a proposito della vostra nascita — le disse un giorno Luigi di Saint-Simon.
 — E che cosa, di grazia? — chiese curiosa e divertita, la signora.
 — La data, mia cara — rispose il ministro francese.

COS'E'?

di GIORGIO CAZZELLA

Sebbene non sia un eroe, ho preso la rischiosa decisione di svelare il fittizio mistero che avvolge la definizione di **COMITATO STUDENTESCO**.
 Che cos'è? Tutti ne parlano (25 alunni + 1 per I.G.E.).

Con delusione da parte di molti, esso non è un sinonimo di realtà metafisica incomprensibile e incommensurabile, ma una cosa reale come un quadro astrattista; dal suo statuto infatti ognuno può interpretarne le funzioni più disparate: da C.E.R.S. (Comitato Esecutivo Rivoluzionario Scioperi) ed E.A.P.S. (Ente Assistenziale per il Presidente e Soci).

Il discorso sembrerebbe finito qui se colui o coloro che sette anni fa ne hanno redatto un quasi perfetto ordinamento non avessero avuto un fine a cui tendere, ma che non le pervenute ai posteri se non tra le righe di quell'unico scritto. Cerchiamo dunque di intendere perché sia stato creato e quindi di farlo rivivere non soltanto come un'ingombrante impalcatura o peggio, inutile sovrastuttura di questo giornale, ormai nella possibilità di rivivere a sé ed a cui anzi necessita completa autonomia e maggiore autorità del consiglio di redazione, unico organismo per ora vivente ed operante.

Ho parlato di un fine a cui bisognerebbe tendere e per cui potrebbe essere giustificata, anzi necessaria, la esistenza di un Comitato Studentesco: riuscire a creare una stretta collaborazione fra Alunni e Scuola.

Prego i lettori di non interpretare quest'ultima frase: collaborare (lat. *pare insieme*) = stretta (= breve); ergo venire a scuola il meno possibile; bensì immaginarla come il pro-

getto di un ponte fra l'organismo Scuola e il nostro stesso Comitato, che esprima e metta in luce i nostri problemi, le nostre idee presso coloro che finora abbiamo considerato più o meno degli oppressori dal ministro al bidello, pardon all'usciano scolastico. L'anno scorso per ottenere una giusta rettificazione dei programmi d'esame dovemmo scendere in sciopero affinché una delegazione di studenti fosse ascoltata; perché dunque, per evitare spiacevoli incidenti, non creare un vero e proprio organismo di rappresentanza dalle varie scuole, naturalmente con valore consultivo, ma la cui voce fosse veramente ascoltata? Se qualcuno pensa che si debba concludere il diritto di voto ai dicentissimi perché dunque privati della facoltà di risolvere, o aiutare a risolvere, i propri problemi e quelli dei colleghi più giovani, di cui hanno una più ampia e chiara visione che non un qualsiasi riformatore?

Tocca però a noi costruire il primo troncone di questo ponte ideale rendendo più vivo il Comitato Studentesco; cioè costituire in varie classi, almeno in tutte quelle in cui i professori permettono agli alunni di trattarsi da soli, al termine delle lezioni, ancora un'oretta a discutere quasi una sottocommissione che porti alla luce, quasi inconsciamente, quale è il vero "nuovo giovane" e le sue idee. Randa cioè costanti i giovani di ciò che sono e ciò che vogliono, acquistando la capacità di capire, anche se parzialmente, se stessi e gli altri; quegli altri che, diventati un'entità reale poiché in parte da noi compresi, ci si riveleranno tanto simili da farci capire chi è il nostro prossimo.

Il problema del lavoro

Le sollecitazioni a raggiungere posizioni sociali di rilievo, sono oggi più che centuplicate: tuttavia si osserva che i giovani, a causa della loro fretta di arrivare e dello scotamento che presto si verifica, e il fa arrendersi, nutrono, nella stragrande maggioranza, un eccesivo desiderio di sicurezza, troppo simile alla paura di affrontare il rischio del lavoro, di sfidare i pericoli. In un recente congresso, tenuto al Palazzo della Civiltà e del Lavoro, è stato messo in rilievo proprio questo punto: la mancanza di coraggio dei giovani sull'assunzione delle proprie responsabilità. Ma da dove deriva questo timore se non dalla mancanza di solide basi?

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dunque atto primo nella formazione del giovane si deve porre la preparazione al lavoro. Molti di noi, giunti al momento più importante, quello cioè della scelta di un lavoro, non imboccano la strada giusta: dai 18-20 anni, quando si ha urgenza di guadagnare, per alleviare in qualunque modo gli oneri alla famiglia, ci si pone questo problema: continuare gli studi per crearsi una posizione sociale abbastanza elevata, oppure accettare la prima occasione che si presenta? Mi duole dirlo, ma moltissimi accettano « quello che capita » proprio in questo tempo in cui un operato, più o meno specializzato, guadagna di più di un « dotto » che ha trovato un impiego.

MIGLIORIAMO L'INSEGNAMENTO

Ché che ho detto sopra deriva dal fatto che il problema della tranquillità economica è radicato in noi più del problema del lavoro. Si cerca un lavoro non per la sua intrinseca, ma per questo arricchimento che ci deriva dalla impropria ragione sociale, dovuta a sua volta alla irrazionalità di insegnamento. Molto si fa al convegno in proposito, e ne è una prova il convegno sui problemi della gioventù indetto dal Ministero della P. I., ma è troppo poco rispetto all'enorme numero di sottoccupati (notare bene non disoccupati) che la scuola sforna ogni anno. Personalmente ritengo che la parte del rischio più che alla apatia della gioventù nei confronti della società sia dovuta ad una presentazione pessimistica della vita sociale: dacché infatti è in

grado di comprendere quali sono le possibilità che la Nazione gli offre, gli vengono presentate orripilanti visioni di una società ostile, che gli nega qualsiasi aiuto, anche se in effetti ciò è dovuto solo al fatto che, derivando da precedenti infauti, il reddito nazionale, seppure in lenta ascesa, non è ancora sufficientemente per tutti.

Ebbene? Non mettiamo forse al corrente il giovane dei pericoli cui va incontro? D'accordo, ma mostriamo anche al giovane (che perciò è indirizzato all'accettazione di una qualunque sottoccupazione) quali potrebbero essere i vantaggi se gli riuscisse, con forza di volontà, di inserirsi positivamente nella nostra società.

Ho domandato ad una ragazza del nostro Istituto che cosa avrebbe fatto una volta terminato il Liceo, mi ha risposto: « Mah, farò la dattilografa... ». Ma allora, io penso, a cosa sono serviti otto anni di scuola, media inferiore e cinque di media superiore, se non si ha altro da desiderare dalla vita che una retribuzione mensile fissa come dattilografa oppure una altrettanto sicura come archivistica in un ministero? A volte penso se non sia un gran male che la famiglia eserciti la propria influenza anche nella scelta di un certo indirizzo scolastico piuttosto che un altro!

Appare perciò necessario individuare le attitudini dei giovani da avviare al lavoro, svolgendo, attraverso visite mediche e psicologiche, un'opera di selezione e di orientamento professionale, che può riuscire a consigliare agli interessati il mestiere o la professione da intraprendere. Ciò servirà anche a dare quella armonia spirituale, che a volte si perde in seno alla famiglia. 1) ai genitori, che spesso obbligherà a seguire una via che si rivela errata; 2) all'inverso, ai figli che non la seguono perché con la perseveranza che i genitori abbiano a trincerarsi — quando il fallimento nella vita abbia a dipendere da cattiva volontà — su una circostanza non vera, e cioè sull'aver proseguito in una attività scolastica, nel tentativo di raggiungere una meta che non si conforma alle loro opinioni e tendenze.

Tra i giovani

di NATALE FIGURA



I giovani, nell'assumere le loro responsabilità, mancano di coraggio.

PIONIERI DEL LAVORO

Questa mia non vuole essere l'esaltazione della professione libera, ma il più sincero riconoscimento di uno sforzo esistente. Mi si dirà: « Ma di pionierismo, di amore del rischio non si vive ». Certo, risponderò, ma i coloni inglesi in America, pionieri della civiltà, gettarono le basi dell'attuale grande complesso degli U.S.A., volendo dire con questo che, non si avranno frutti immediati ma che la perseveranza ci premierà abbondantemente. Non opponete a questo mio ottimismo il pessimistico: « Meglio un nuovo oggi che una gallina domani »; ciò è indizio di sveglia spiritualità piuttosto che ancora che mentale.

6 FEBBRAIO
Giornata Europea della Scuola

La « Giornata Europea della Scuola » consiste nello svolgimento in classe di un tema al quale gli alunni sono invitati a partecipare liberamente e volentieri. La manifestazione è un carattere distintivo essenziale: quello di escludere ogni caratterizzazione politica. Il tema si riferisce solo ad argomenti culturali ed a principi morali sui quali non è possibile dissentire e che costituiscono le basi fondamentali di ogni opera educativa che si svolga in una scuola europea.

La ricchezza e la fondatezza di motivi atti in ogni campo ad indurre i cittadini degli Stati europei a considerare l'unificazione dell'Europa in un sano federalismo come l'unica via di salvezza, di possibilità, di sopravvivenza, di speranza in un avvenire di libero progresso, sono talmente notevoli e persuasivi da lasciare veramente perplessi di fronte alla mancanza di opposizione che ancora si riscontrano presso molte, troppe persone.

Non c'è persona di buona fede e proba di precocità che non si conveda abbastanza rapidamente dell'importanza e della necessità della unificazione europea.

E ci sono poi le nuove generazioni, i nuovi ragazzi i quali pur nel dovuto rispetto a quanto c'è di buono nella tradizione, non debbono essere i conservatori del passato, ma gli attori e gli attori della società avvenire. E sarebbe un vero tradimento ostinarsi a farli crescere in un'atmosfera di muffa e di rinchiostro, senza aiutarli a conquistare quella visione più vasta del mondo alla quale essi tendono, spinti dal bisogno di una società in cammino verso forme sempre più ampie di integrazione dei popoli. Si tratta, né più né meno, di mettere al corrente di quello che accade nel mondo, in modo adeguato alle singole età ed ai gradi di comprensione, in modo che l'individualità e la personalità sociale di ogni alunno possano svolgersi nella loro pienezza, non costrette in calcoli e schemi ormai inceppati e superati dal passare anello della storia che si svolge. E non si tratta di impostazioni scolastiche, ma di preparazione spirituale culturale morale; si tratta di rendere chiari i motivi di unificazione che dalla religione alla saggezza economica dall'arte alla scienza, dalla tecnica al turismo tendono tutti all'integrazione tra i popoli ed in particolare nel nostro caso immediato, all'integrazione tra i popoli europei.

LA STAMPA STUDENTESCA FORMATRICE DI PERSONALITÀ

di FRANCO COPPINI

Tra le numerose funzioni che competono alla stampa studentesca, cioè a quella particolare espressione del mondo giovanile non ultima è quella che essa possa diventare formatrice di personalità e di senso sociale. Essa può svegliare il senso della persona, può aprire il giovane alla socialità, con lo sviluppo del senso dell'uomo completo, maturo, sviluppato, in cui tutti i valori e i valori sono costituiti e si integrano contemporaneamente.

La letteratura in questi ultimi anni ha trattato in maniera speciale i problemi di carattere psicologico sulla persona. Il difetto è soverchiare in questa abbondantissima letteratura, in modo da poter definire il concetto completo dell'uomo.

La stampa studentesca ha il potere di richiamare l'attenzione su interessi molto vivi. Il concetto dell'uomo che essa deve trattare per sviluppare la personalità è quello stesso concetto di uomo che la psicologia del profondo ha sviluppato in questi ultimi anni.

La psicanalisi ha portato la ricerca psicologica dal cosciente al subcosciente, essa studia la persona come globalità delle funzioni dell'inconscio. Qual'è il concetto che emerge dalla psicologia del profondo, che si armonizza così bene con il concetto di persona? L'uomo è un essere autonomo ma non sufficiente, ha dunque bisogno di integrazione. Finché non si integrasse questa integrazione non si può parlare di personalità. Questa integrazione è un bisogno di affermazione, di iniziativa e va vista come sviluppo dell'uomo, dell'essere. Non è certo una psicologia del dovere o peggio dell'eroismo.

L'integrazione va fatta sui tre piani costitutivi della persona: sul piano fisico, nella sfera biochimica; sul piano sociale; sul piano spirituale in un ordine assoluto di esistenza. Sviluppando la persona a integrarsi su questi tre piani la aiutiamo ad attuare la propria vocazione, la propria personalità.

L'attuazione della propria vocazione presuppone un'integrazione spirituale da cui discendono quei valori sociali e morali che permettono appunto l'attuazione della vocazione. Come suscitare questo in un giovane? I giovani sono sensibili su tutti i piani? I giovani sono sensibili a tutti i valori? E nell'età giovanile che emerge la persona con tutti i suoi valori, le sue tendenze. L'essere ha di fatto una spirita globale, una maturata

La stampa studentesca deve mettere in luce le esigenze, i bisogni della gioventù, inoltre la utilità della vita associata per lo sviluppo della civiltà, la funzione del carattere, infine il dovere di sviluppare la personalità.

La maturazione della persona consiste anche nel passaggio dall'individuale al sociale. Bisogna allora sviluppare le varie forme della vita associata, la famiglia, le associazioni, la città. Lo Stato, bisogna riportarsi sempre al concetto globale della persona; bisogna dare il meglio di sé amabilmente, ottimisticamente; bisogna insomma abituare i giovani a riflettere, a seguire il cammino ascendente dell'umanità, valendosi magari di testimonianze qualificanti, famose.

Il giovane vuol far sentire la sua voce in tutti i problemi, sia sul piano delle idee che sul piano delle opere. Il nostro compito sarà quello di fare pressione sull'opinione pubblica adulta, di formare l'opinione pubblica giovanile. La nostra stampa deve essere impegnata; avvalliamoci degli adulti se non siamo in grado di trattare cose barbose in modo intelligente e non giustificiamoci dicendo che i nostri lettori non leggerebbero argomenti seri e ponderati.

Accanto a quello che può essere la critica d'istituto o l'articolo spiritoso, noi dobbiamo cercare di inserire a poco a poco quello che è l'argomento serio. I giovani sono in potenza degli adulti, quindi possiamo poco per volta incunicare in essi questa serietà, questa presa di posizione.

In conclusione dobbiamo iniziare un colloquio su un piano di maggiore serietà; solo in questo modo adempriamo alla funzione della stampa studentesca di sviluppare la personalità e di essere espressione di socialità.

MOMENTO

di Lydia Tarantini



Piove. L'acqua picchia incessante sulla finestra; tante gocce uguali monoteche che in un attimo appaiono e svaniscono, e il mondo di fuori è come trasfigurato e disciolto in quelle gocce. Ogni cosa perde la sua solidità, i palazzi sono macchie grigie, le facce colorate sfumate che lievemente si fondono col verde smorto del cielo. Ecco, ecco un attimo e un punto di intimo contatto in quei colori d'acqua. La strada bagnata, lucida, liscia nel buio della sera sembra nera di un nero irreale, impalpabile che dà sfondo e dà contorno a tutto il mondo riflesso alla rovescia lì dentro. Le luci sorgono dall'astato, da un vuoto senza fine, dal nero gel nulla e vaghe ombre si muovono in quello spazio rea-

le e inesistente. Quando piove il mondo si scioglie, perde in quei momenti magici la sua materia per ricomporsi in uno spazio e in un tempo fatto solo di luci, di sensazioni, di colori. E l'anima nostra, presa dall'incantesimo, in bilico tra i due mondi, è felice di tuffarsi di tanto in tanto in quello nuovo, inaspettato, meraviglioso che si vede riflesso sui vetri colmi di pioggia, e nelle strade bagnate. E, come capita a volte, quando abbiamo gli occhi pieni di lacrime, di vedere in un attimo di estasi il mondo che ci circonda fondersi e perdersi dentro i nostri occhi, così la pioggia distrugge i limiti e gli spazi definiti, annulla le nette, dure linee che delimitano i corpi e gli oggetti del mondo, per crearne uno nuovo, in cui ogni cosa è, e si muove, come per incanto, in una essenza sola,

« MARE PERFIDO »

Or la volubile onda
suarci d'azzurro sponda
e sulla bianca sponda
spumeggia lieve e lenta.
Ma se l'involve e batte
un furore di tempesta,
frigor di cateratte,
travolge, afferra lesta,
Dinnanzi non più trista
allietora, col cielo,
degli umani la vista,
nei suo perfido volo.

SERGIO GIACOBBE

Il Circolo Universitario Latino-Metronio, che ha sede in via Gallia 162, intende allestire una compagnia fiodrammatica e cerca adepti anche nel nostro liceo.

So che è molto difficile richiamare l'attenzione di uno studente su questo gravoso problema. Cercherò quindi di parlare più ai fatti, evitando di impegnarmi in teoriche e pesanti elucubrazioni.

Generalmente noi sosteniamo i professori soltanto per veder realizzato il loro

SCIOPERO
e la nostra conseguente...

Già, perché noi non pensiamo se non in funzione di giorni liberi e di svago, lontani dai libri e dalle lezioni, ma non riflettiamo sul significato che hanno quelle cattedre vuote e quelle lezioni sospese. E' ora che anche noi ci svegliamo e cerchiamo di vedere dietro al « professore del quattoro », anche l'uomo e il

PADRE DI FAMIGLIA

Non voglio fare della sdolcinata apologia a favore degli insegnanti, mi limiterò a delle semplici constatazioni. Siamo

LITTERAE

nel 1961: ebbene in Italia (meritandola l'esistono, e non sono pochi, insegnanti elementari che con tanto di stipendio per guadagnare i torrenti (giacché non vi sono ponti!) vanno ad insegnare in locali freddi e malsani, che delle volte sono delle vere e proprie stalle. Maestre che vanno di cascina in cascina a prelevare i piccoli alunni, perché questi non vengono nemmeno mandati a scuola; anzi, i genitori si oppongono, perché servono nei campi. E sono loro che, con il misero stipendio che hanno, comprano a questi piccoli libri e quaderni. Questa è la scuola italiana! E noi ci preoccupiamo delle condizioni di B.B., negli interminabili resoconti dei giornalisti, mentre tali situazioni scolastiche sono trattate in uno striminzito articolo in seconda pagina. Vi sono insegnanti che partono

da Roma mentre noi profondamente dormiamo, per esplicare il loro dovere in paesucoli sperduti tra le montagne! E tutto ciò per un misero

STIPENDIO

gran parte del quale viene perduto per le spese dei mezzi di trasporto. E debbono andarci, pena la perdita di punti in graduatoria e dei benefici assistenziali.

Ma veniamo ai nostri professori, quelli che vediamo ogni mattina in cattedra. Laureati, iniziano la loro faticosa carriera con una infinità di svariati concorsi. Si arriva finalmente al posto di ruolo. Sistemati? Magari. Lo stipendio d'inizio è di... proseguimento, è insufficiente. Il professore mette su famiglia, vengono i pargoli e lui si arrabatta, fatica, si esaurisce ma lo stipendio... non muta. Cerca di correre ai ripari: rimedia qualche lezione privata.

Giunge a casa dopo una mattina di vero e proprio sgolamento e dalle prime ore del

POMERIGGIO

continua (questa volta deve parlare sempre lui) a insegnare e a sgolarsi sino a sera.

NON DANT PANEM

« Il nostro professore è un arretrato, non ci sa fare! » ecco una frase che ricorre tra noi studenti: ma perché? Come può leggere, come può continuare a studiare, ad approfondire la materia, come può tenersi al corrente, chi ha tutto il giorno insegnando?

Chi gli dà il tempo per leggere gli ultimi ritrovati scientifici o per andare a vedere uno spettacolo o ad assistere ad una conferenza? Questa la triste situazione dei nostri insegnanti: e migliaia di altre particolari situazioni scaturiscono da questa fondamentale insufficienza di retribuzione. Credete che noi non siamo colpiti da questa situazione, quando la mattina, troviamo

CARNIVORI E VEGETARIANI: chi camperà cent'anni?

di Dalia M. Pope

Da quando l'illustre Pitagora, come se non bastasse lo sue teorie sui numeri, se ne venne fuori con la dottrina della metempsicosi, cioè della trasmigrazione delle anime umane in bestie, l'attenta della caccia, cui, fin dalla notte dei tempi, l'uomo primitivo, si era dedicato con faticoso istinto, subì una fase di arresto, mentre, sulle tavole imbandite, cominciavano a comparire, sempre più spesso, al posto della succulenta selvaggina, i sani prodotti dell'agricoltura.

Quello che poteva essere un semplice contrasto di gusti assurde al ruolo di dietologo filosofico. Ancora oggi che Pitagora è solo un ricordo e la metempsicosi una vana chimera, vegetariani e carnivori non sono riusciti a mettersi d'accordo e con l'estremismo delle loro tesi, con la fredda intrinsechezza con cui disdegnano determinati cibi, suscitano il riso di quanti — fortunatamente sono i più — mangiano di tutto, senza badare alla filosofia.

I carnivori, nelle loro appassionate dissertazioni, inneggiano alla legge suprema della natura, per cui il pesce grosso divo-

insegnanti nervosi, annoiati, sfiduciosi? La differenza è notevole, basta paragonarla ad una lezione eseguita da un insegnante calmo, sereno, cordiale. Ma noi non possiamo pretendere questo, se prima il fondamentale problema non viene risolto.

Le riunioni sindacali si susseguono, senza risultati concreti. In piena ricostituzione sociale, dobbiamo assistere ad episodi veramente ineccepibili, come il comprensibile distacco dell'A.N.I.D. (Ass. Naz. Insegnanti di disegno) dal sindacato

INSEGNANTI

perché i problemi di questa particolare categoria non sono neppure compresi negli esposti del SAMSI al governo! Certo è, che anche i professori devono giungere ad un perfetto accordo e ad un deciso passo per la soluzione del loro problema, perché è proprio da loro che bisogna iniziare l'effettiva ricostituzione della scuola italiana.

VITTORIO VENTURI

ra il più piccolo, ed esulano il diritto del l'uomo di cibarsi delle carni, degna anima. Invece, i vegetariani, nella loro plateale, invero un po' morbosa, per le bestie, accenti da saggio scrosciano, deprecano la velle crudeltà di chi, per l'ignoranza della gola, fa strage di creature innocenti e misere.

E' sincera o non è invece un po' ostentata questa pietà per le bestie? Non è forse frutto di un desiderio insano di acquistare rinomanza di saggio? E, d'altra parte, era nel giusto lo scrittore inglese George Bernard Shaw quando, nonostante le sue precarie condizioni di salute e le reiterata esortazioni dei medici, ostinatamente, fin nell'ultimo periodo di vita, continuò a rifiutarsi di ingerire cibi animali?

A me sia i vegetariani che i carnivori sembrano degli originari, molati di enterite. Gli uni col fare catinenzia non gliano darsi arie di filosofi dalle nobili speculazioni, gli altri invece si atteggiavano a spiriti forti e spreghiacchi, nostalgici dello stato bellico e alzati dalle mollezze della moderna civiltà. Commento troppo mordace? Forse. Ma come poter negare che "in medio stat virtus" e che saggi si è solo quando, anche nel campo della gastronomia, si agisce con buon senso e opportunamente discernimento?

Una delle conquiste della civiltà è stata proprio quella di aver esteso la gamma dei cibi commestibili, con la scoperta di nuovi poteri nutritivi in alcuni vegetali in un tempo disprezzati o ritenuti addirittura velenosi. Perché non se ne citate ancora voi, carnivori, sia pure senza addorare le amate bistecche?

Atete ragione di dire che le bistecche danno forza e fanno buon sangue, ma anche l'alimentazione a base di vegetali è energica e salutare, tanto vero che è sperimentata con successo perfino da parte di parecchi atleti, anche olimpionici.

E voi, vegetariani, perché volete a tutti i costi rifiutare la carne, come se con la vostra astinenza poteste far moltiplicare il patrimonio zoologico internazionale? Gli uomini non sono cavalla che adorna no la buda, ma, in qualità di esseri carnivori, preferiscono un cibo più variegato. Mettetevi il cuore in pace e pensate che, se si risparmiassero tutte le bestie... chissà che noi uomini non dovremmo distendere la terra e andare a popolare la luna! Vegetariani e carnivori, rientrate nel solco della normalità, alternate bistecche e verdure alla vostra menza, e vedrete che camperete cent'anni.



DISCOLANDIA

Tell Laura love her (Dite a Laura che l'amo) cantata da RAY PETERSEN e Tell Tommy I miss him (Dite a Tommy che mi manca) di MARILYN M. CHAELS, che altro non è se non una risposta al primo: la storia vi è narrata sulla federtina del disco, ma... non commuovetevi troppo. A proposito di lacrime è uscito un disco di un «nuovo» DANNY VALENTINO: si tratta di A million tears (Un milione di lacrime) abbinato a Biology.

Con un volo quasi pindarico passiamo dal rock al cha cha cha Tchaikovsky (che poi vorrebbe dire Ciaicocchi) & C.; vogliamo cioè invitare ad ascoltare dopo Are you lonesome to night (Sai sola questa sera), il nuovo valzer lentissimo di ELVIS PRESLEY apparso all'ottimo rock I gotta know, la suite N. 1 del Peer Gint di GRIEG, uno dei capolavori del compositore norvegese e per i più forniti di buona volontà consigliamo gli affascinanti valzer e notturni di CHOPIN.

Indubbiamente, e questo lo sappiamo per esperienza personale, le prime volte che ascolterete un disco di musica classica il vostro viso sarà incorniciato da una fluente barba, ma dopo averlo ascoltato una o due volte ancora, con la maggior calma possibile, essa non crescerà ulteriormente («essa» non è la calma, ma la barba), bensì comincerete a raccogliere delle impressioni che la prima volta non eravate riusciti a captare. A proposito avete capito Woth a sky o Su nel cielo che dir si voglia?

Ricordiamo che l'Aginus anche quest'anno offre la possibilità agli studenti di seguire con una spesa esigua concerti ed esecutori per i gusti più vari di tutti coloro che amano la musica classica. Tra le incisioni si segnala il Concerto n. 2 di Chopin inciso da Rubinstein.

36

SPORT

Giorni fa sono stati approvati, in una seduta del Consiglio dei Ministri, i contributi statali per costruire impianti sportivi nei comuni da 2.000 a 50.000 abitanti. Tale intervento statale si fa più sensibile per i comuni del Mezzogiorno e per i comuni montani per i quali sono previste provvidenze aumentate di circa il cento per cento.

Ma sanno i signori ministri che qui a Roma esistono soltanto quattro o cinque campi sportivi, tre o quattro piscine, e pochissime palestre? Sanno che i giovani romani sono circa ottocentomila?

Sanno ancora, venendo al nostro caso, che esiste una «nuova» scuola Augusto, sita in via Gela 14, la cui palestra è in via di completamento da ben due anni,

e che nel cortile di detta scuola si trova una «gru» inattiva che oltre a rendere inutilizzabile il cortile, rappresenta un serio pericolo, con il suo precario equilibrio (ha le basi fradiciole), non solo per gli studenti del Liceo e del Ginnasio, ma anche per i piccoli che frequentano le elementari della palazzina adiacente?

CAMPIONATI PROVINCIALI

Coloro che volessero partecipare ai campionati provinciali sono pregati di rivolgersi al prof. Palazzo, onde prendere accordi sugli allenamenti e ritirare quindi l'occorrente.

LUGI DIONISI

Per difficoltà tecniche la grande inchiesta sull'eurocomunismo è stata rimandata al prossimo numero.

PICCOLISSIMA PUBBLICITA'

A.A.A. Studente liceale impartisce lezioni di buon cuore per professori troppo «buoni». Prezzi modici.

A.A.A. Cercasi sicuro alibi. Telefonate (matina), 855-514.

A.A.A. Banda del buco cerca uomo alto, robusto, 20enne. Presentarsi con amici: atti alto, scasso per la prova. Via Giovanni Giovannotti 23.

A.A.A. B. C. D. ecc.

A.A.A. Ricompensa a chi restituirà testa umana perduta da un signore distratto. Viale del Tonto di Giotto 3.

A.A.A. Studenti AUGUSTO cercano anima buona disposta a finire palestra.

A.A.A. Diplomata con tre lauree, perfetta conoscenza Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo, ottime referenze, cerca impiego mezzo servizio. Tel. (Pomeriggio), 745.687.

A.A.A. Luisa mancia a chi ricondurrà al legittimo proprietario 2 assigni a vuoto perduti la scorsa notte in Via Giuseppe Amaro. Telefonate 849-777.

A.A.A. Cercasi macchina «Alfa 2000» (anche usata) per complete furti, scippi e rapine con o senza mano armata. Tel. 779.418.

A.A.A. Falsificatori cercano macchine per fabbricare banconote. Urge perchè al secco. Viale del Pidochio 15.

Iscrizione sepoltale

L'Avviro scriveva tre furme: mia moglie è scesa oggi, ora sono quattro.

Quello che noto di più in una donna? Dipende in che direzione cammina.

M. J. IONES

Le donne credono che a parlarle francamente è come andar nude.

E. PONTICH

BARZELLETTI

Quando un noto professore di matematica morì, fu scritto dai parenti sulla sua lapide: «Sempre addorandoli, moltiplicò e mai sottrasse; ora i parenti, commosso, dividono».

Il Tenente, entrando in funeria, chiede al capotale:
— Beh! Ci sono novità?
— Oh, nulla! Solo che quel simulatore è morto stentato.

Ricordiamo che il termine per la presentazione dei lavori concorrenti al premio Libreria Gela, è stato prorogato al 31 gennaio

STUDENTI, Attenzione!

paravia davanti alla scuola, in via Gela 43,

troverete presso la

libreria Gela

tutti i libri che vi occorrono

**NARRATIVA - LETTERATURE ITALIANE E STRANIERE
TESTI SCOLASTICI - TRADUTTORI - RIASSUNTI
STAMPE ARTISTICHE - MATERIALE FILATELICO**

15